

## **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE**

Il nostro Istituto da anni favorisce l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attuando una serie di azioni rivolte ad alunni:

- con disabilità;
- con DSA;
- in situazione di disagio;
- stranieri.

### **INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ**

Nel rispetto di quanto sancito dalla normativa vigente (con particolare riferimento alla L. 104/92 e successivi decreti applicativi) e dal nuovo Protocollo di Intesa provinciale, il nostro Istituto promuove il processo di integrazione degli alunni con disabilità coinvolgendo tutta la comunità scolastica. L'integrazione ha significato se s'identifica con un processo di pieno sviluppo della persona mediante l'acquisizione di capacità operative e di comunicazione-relazione, attraverso l'educazione e la partecipazione alla vita comunitaria. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità contribuisce alla crescita di tutti, consente al disabile di sviluppare una propria identità, di diventare protagonista del suo sviluppo relazionale, sociale e cognitivo insieme agli altri e permette ai compagni di sviluppare solidarietà, di diventare più sensibili nei confronti dei più deboli, di imparare a riconoscere le esigenze degli altri, in un contesto di reciproco arricchimento culturale, psicologico e umano.

L'itinerario metodologico didattico che meglio risponde a tali esigenze è elaborato tenendo in considerazione questi elementi fondamentali:

- anamnesi dello stato socio-culturale e psico-affettivo degli alunni della classe nella quale vi è l'inserimento dell'alunno con disabilità;
- individuazione dei codici comunicativi privilegiati dagli alunni;
- individuazione degli interessi e delle esigenze prioritarie dei ragazzi per fornire loro gli stimoli necessari ad esprimersi e ad automigliorarsi, utilizzando una didattica adeguata e creando un clima sereno all'interno della classe;
- attivazione di situazioni educative atte a favorire l'instaurarsi di "relazioni d'aiuto reciproco" fra gli alunni cercando di tutelare l'autonomia e lo spazio personale di ciascuno.

La sfida dell'integrazione degli alunni con disabilità nella classe passa quindi attraverso la costruzione di un percorso che rende significativa la loro permanenza tra i compagni.

Gli insegnanti, gli operatori socio-sanitari e le famiglie si impegnano congiuntamente nella progettazione, nella realizzazione, nella verifica e valutazione del piano educativo individualizzato, che rappresenta il "Progetto di vita" in cui confluiscono tutti gli interventi predisposti e messi in atto per favorire l'integrazione dell'alunno.

L'insegnante di sostegno è corresponsabile e contitolare, a pieno titolo, delle classi in cui opera e può seguire più alunni certificati per un determinato numero di ore assegnate dal Dirigente Scolastico. È una risorsa per la classe e per la scuola, lavora e collabora con gli insegnanti di classe per rendere reale e proficua la piena integrazione dei soggetti con disabilità nel contesto scolastico.

Tutti i docenti della classe (insegnanti curricolari e insegnante di sostegno) e, se presenti, altri operatori (es. educatore, mediatore per la comunicazione ecc.), elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e lo condividono con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente

scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

### **L'impegno del Comune per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

Il Comune di Ferrara interviene nell'ambito dell'integrazione scolastica in base ad un accordo provinciale che definisce compiti e interazioni fra i diversi Enti coinvolti (Provincia, Comune, Ufficio Scolastico Territoriale, Istituzioni Scolastiche, UONPIA-SMRIA).

In base a questo accordo, il Comune realizza un servizio di assistenza educativa in ambito scolastico prevedendo interventi finalizzati a potenziare l'autonomia fisica e sociale, nonché gli apprendimenti, lo sviluppo delle possibilità comunicative e di socializzazione dei bambini/alunni disabili svolta da personale educativo-assistenziale.

Il servizio di integrazione scolastica è esternalizzato tramite gara d'appalto aggiudicata all'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) comprendente le cooperative Sociali Serena, Cidas, Il Germoglio, Girogirotondo.

Il Comune organizza anche dei laboratori per l'integrazione sia in orario scolastico, nelle scuole del nostro Comprensivo, sia in orario extrascolastico.

### **Continuità didattico-educativa**

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato del soggetto, il quale, pur nei vari cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche ed extrascolastiche, costituisce lentamente la sua identità.

Alla fine del percorso educativo-didattico della scuola secondaria di primo grado, gli alunni saranno orientati ad effettuare la scelta più adatta alle loro potenzialità favorendo un naturale passaggio da una scuola all'altra. L'Istituto Comprensivo favorisce al massimo tale processo educativo, attuando armoniche e calibrate forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo.

Finalità:

- Garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo.
- Prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi fra diversi ordini di scuola che sono spesso causa di disagio o insuccesso scolastico.
- Favorire forme di coordinamento che pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascuna scuola siano in grado di fornire agli insegnanti tutti i dati utili per impostare una progettazione curricolare che non azzeri le esperienze già compiute e le competenze acquisite.

### Iniziative di continuità fra cicli scolastici

"Progetto continuità primaria/secondaria di 1° grado"

**Finalità:** facilitare il passaggio degli alunni/e da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa.

**Attività:**

- incontro con la famiglia dove viene illustrato il progetto;
- incontro tra la referente dell'area disabili della scuola secondaria e l'insegnante di sostegno e/o i docenti della scuola primaria per un primo scambio di informazioni relative al tipo di disabilità, il funzionamento cognitivo, affettivo, sociale, le potenzialità residue e le capacità compromesse sull'alunno in ingresso;
- visita dell'alunno alla nuova struttura accompagnato dall'insegnante di sostegno; eventuale osservazione dell'alunno nella scuola di appartenenza da parte dell'insegnante di sostegno della secondaria;

- partecipazione ad alcune ore di lezione o ad attività individualizzate nella nuova scuola, a seconda dei casi, nell'aula di sostegno o nelle classi prime.

**Destinatari:** alunni con disabilità frequentanti l'ultima classe della scuola primaria

**Risorse umane:** docenti di sostegno, educatori dell'ATI.

"Progetto continuità secondaria di 1° grado/secondaria di 2° grado"

**Finalità:** Orientare gli alunni disabili e le loro famiglie nella scelta del percorso di scuola secondaria di secondo grado

**Attività:**

- incontro tra il docente di sostegno e l'insegnante della scuola superiore;
- passaggio di informazioni alla famiglia ed eventuale visita alla scuola superiore;
- visita dell'alunno alla scuola per conoscere il futuro ambiente scolastico;
- eventuale frequenza da parte dell'alunno di alcune ore di lezione nell'istituto scelto.

**Destinatari:** alunni con disabilità frequentanti l'ultima classe della scuola secondaria di 1° grado

**Risorse umane:** docenti di sostegno, educatori dell'ATI.

## **INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "D.S.A.", "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica".

Gli insegnanti possono suggerire ai genitori la necessità di un intervento specialistico precoce e mirato che, effettuato nelle prime fasi dell'apprendimento della letto-scrittura, è in grado di condurre a miglioramenti significativi. Diventa pertanto prioritaria la sensibilizzazione e l'aggiornamento capillare per diffondere una conoscenza e una cultura del problema.

La Funzione Strumentale per l'Integrazione si avvale della collaborazione di un referente nell'Istituto relativamente alla gestione di tali problematiche. In applicazione alla legge 170, Il Dirigente Scolastico, dopo aver acquisito dai genitori la diagnosi di DSA (redatta da psicologi e neuropsichiatri), ne invia una copia al referente d'istituto e una al docente coordinatore/insegnante di riferimento.

Il docente coordinatore di classe/insegnante di riferimento provvede a coordinare il consiglio di classe nella stesura, per ogni alunno con DSA, del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nel Piano Didattico Personalizzato vengono individuate le strategie didattiche più opportune, può prevedere strumenti compensativi che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico, misure dispensative che riguardano la dispensa da alcune prestazioni, tempi personalizzati di realizzazione delle attività.

Per la valutazione si adottano delle modalità che consentano all'alunno di dimostrare veramente i livelli apprendimento effettivamente raggiunto.

Gli alunni con DSA hanno diritto ad utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative durante le attività quotidiane, sia a scuola che a casa, durante le verifiche periodiche e in sede di Esame di Stato.

L'intervento messo in atto rispetto alle problematiche del DSA è di tipo globale, cioè è necessario coinvolgere tutte le risorse presenti (persone, conoscenze, strumenti), pertanto il P.D.P. deve essere firmato dai docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

Il nostro Istituto promuove una **cultura della prevenzione e dell'intervento pedagogico- didattico precoce e mirato** come strumento efficace di promozione del benessere a scuola e del successo formativo, tramite somministrazione di prove oggettive per individuare possibili difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura (progetto IPDA).

Il progetto IPDA viene gestito dal Referente DSA, dalla Funzione Strumentale e da alcuni docenti con funzione di somministratori delle prove; i destinatari del progetto sono tutti gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria.

Nella realizzazione del progetto dell'Individuazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento della letto-scrittura siamo supportati dal centro di Alta Specializzazione DSA di Ferrara e dal Centro Territoriale di Supporto.

## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO**

Un'altra realtà che la scuola deve tenere in adeguata considerazione è quella legata alla presenza, all'interno delle classi, di alunni non certificati ma che si trovano in "situazione di disagio" ossia che, per motivi diversi, incontrano problemi ad affrontare la realtà scolastica nel suo complesso.

L'istanza fondamentale è realizzare nella scuola uno sfondo integratore, al fine di favorire la formazione ed il diritto allo studio per tutti gli allievi attraverso iniziative che costituiscono un percorso contraddistinto da questi momenti fondamentali ed irrinunciabili:

- colloqui scuola-famiglia per una conoscenza approfondita della situazione al fine di instaurare un rapporto collaborativo;
- elaborazione collegiale, da parte dei docenti, di Piani Didattici Personalizzati (mirati sulle esigenze dei singoli alunni in difficoltà) in stretto raccordo con le programmazioni delle classi di appartenenza e condivisi con la famiglia e il Dirigente Scolastico;
- attività educativo-didattiche organizzate per "classi aperte" e per "piccoli gruppi" di lavoro;
- esperienze di recupero condotte attraverso la strutturazione di sistemi di mediazione fra i quali viene privilegiato l'apprendimento cooperativo per promuovere nella classe un'intensa attività di ricerca educativo-didattica, tesa a trasformare il nucleo di alunni in gruppo di sostegno permanente tra compagni;
- allestimento di un "ambiente-risorsa" con la presenza di materiali strutturati e non, che rappresenti un ricco punto di riferimento per apprendimenti non referenziali;
- utilizzo di laboratori (ad esempio: ricorso a tecnologie multimediali);
- partecipazione ad attività ed iniziative offerte dal Territorio (cinema, musei, biblioteche, agenzie educative, ecc.);
- aggiornamento degli Insegnanti in merito alle problematiche relative agli alunni in situazione di disagio.

La partecipazione dei docenti a tali iniziative di formazione offre la possibilità di individuare argomenti, istanze e stimoli alla riflessione che sollecitino, in un secondo momento, interventi educativi e didattici orientati a cercare ed intrecciare raccordi sul piano professionale, programmatico e metodologico.

Per il plesso Tasso è attivo il progetto "Punto di vista" che prevede la presenza a scuola con frequenza regolare di un operatore PROMECO (servizio pubblico istituito tramite un protocollo di intesa tra ASL, Comune e Provincia di Ferrara).

Il progetto intende affiancare i docenti per favorire il benessere scolastico, per prevenire dipendenze e promuovere attività di orientamento alla scelta delle scuole superiori.

L'operatore PROMECO affianca i docenti intervenendo su situazioni specifiche di disagio, realizza incontri di sensibilizzazione e prevenzione nelle classi su fenomeni come il bullismo, i comportamenti a rischio, l'uso di sostanze illegali. Realizza momenti di informazione/confronto con i genitori e offre momenti di ascolto individuali a studenti, genitori, insegnanti che lo richiedano.

L'Istituto ha integrato il proprio regolamento di Istituto con una sezione dedicata a Bullismo e Cyberbullismo, dove si configurano anche le sanzioni previste nel qual caso si presentino fenomeni di questo tipo.

Il referente Cyberbullismo coordina le attività di informazione, di prevenzione e contrasto avvalendosi anche dell'intervento delle forze di Polizia e partner esterni alla scuola.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI ADOTTATI**

Come prevedono le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" (Prot. n. 7443, dic. 2014) nel nostro Istituto è previsto un protocollo di accoglienza delle alunne e degli alunni adottati.

### **Finalità:**

La scuola si pone come supporto indispensabile alla facilitazione di uno sviluppo integrale della personalità e della crescita degli alunni adottati: i loro bisogni primari sono di ordine affettivo-relazionale e di identità.

Una volta rafforzato l'asse più propriamente relazionale, i Percorsi Didattici Individualizzati prevedono anche obiettivi in ambito più propriamente didattico/disciplinare per il raggiungimento di competenze via via più complesse.

La scuola si propone di contribuire efficacemente al benessere di tutti i bambini e al loro successo scolastico.

### **Il docente referente**

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità e a favorirne il benessere scolastico.

In particolare, l'insegnante referente del nostro Istituto, docente Marianna Palluotto, ha il compito di portare a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel PTOF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

Si passa poi alla raccolta dei dati sensibili:

- Tipo di adozione (nazionale o internazionale)
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale).
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.
- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.
- Potenziale situazione di età presunta.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia, al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità, di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:

- informazioni sul sostegno psicopedagogico
- disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;

- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Protocollo di inserimento:

OGGETTO	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
<b>ISCRIZIONI</b>	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segreteria</li> <li>• Genitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Iscrizione on line</b> per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione.</li> <li>• <b>Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica</b> per adozioni nazionali o per situazioni di affido (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).</li> </ul>
<b>TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO</b>	<p><b>A D O Z I O N I INTERNAZIONALI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;</li> <li>• Scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente scolastico e/o referente</li> <li>• segreteria</li> <li>• famiglia</li> <li>• il bambino</li> <li>• servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Acquisire informazioni</b> dalla famiglia adottiva e/o servizi competenti se necessario con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati alle linee guida)</li> </ul> <p><i>Adozioni internazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>acquisire la documentazione amministrativa</b> in possesso della famiglia,</li> <li>• <b>acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie</b> (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore).</li> </ul> <p><i>Adozioni nazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Qualora la famiglia lo ritenga opportuno, prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla.</b></li> </ul> <p>In seguito la segreteria dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Inserire nel registro di classe nomi dei bambini con il cognome dei genitori adottivi</b></li> </ul>

<p><b>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</b></p>	<p>Dopo aver formalizzato l'iscrizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente scolastico</li> <li>• Docente referente</li> <li>• Docenti commissione GLI per test di ingresso</li> <li>• Segreteria</li> <li>• Genitori</li> <li>• Alunno/i</li> <li>• Servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<p><b>•Individuare la classe d'inserimento:</b>  Il Dirigente tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso</li> <li>- delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia</li> <li>- delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno,</li> </ul> <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-).</p> <p><b>• Comunicare ai genitori</b> la classe di inserimento del bambino.</p> <p><b>• Comunicare ai docenti di classe l' inserimento.</b></p>
<p><b>COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE</b></p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti di classe</li> <li>• Dirigente e/o Docente referente</li> <li>• Genitori</li> <li>• Servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Acquisire informazioni reciproche</b> nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia.</li> <li>• <b>Acquisire informazioni</b> sulla storia personale e scolastica del bambino</li> </ul>
<p><b>INCONTRO DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE</b></p>	<p>Dopo un periodo di osservazione in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente e/o insegnante referente</li> <li>• Docenti di classe</li> <li>• Genitori</li> <li>• Servizi (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno.</li> <li>• <b>Predisporre un programma educativo</b> che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino.</li> <li>• <b>Adottare un modello flessibile</b> iniziale, laddove necessario, rispetto all'orario di frequenza che permetta un inserimento graduale</li> <li>• <b>Prediligere una didattica</b> di cooperative learning e tutoring.</li> </ul>